



Cronache di Villa Pozzi

Numero 8: Ottobre 2025

Newsletter del Gruppo Scientifico Naturalistico "Charles Darwin"



Da sempre i collezionisti, indipendentemente dall'ambito delle loro collezioni, hanno utilizzato lo scambio tra di loro come una valida opportunità per accrescere la propria collezione.

Lo abbiamo sicuramente fatto anche tutti noi quando, ad esempio, da bambini scambiavamo le figurine con i compagni di scuola; molti di noi continuano a farlo ancora oggi che bimbi non lo sono più.

Risulta pertanto ovvio che anche nell'ambiente dei collezionisti di mineralogia e di paleontologia, così come per quelli di malacologia, di entomologia o di quant'altro, le opportunità in merito non manchino.

Sono molte infatti le associazioni e i gruppi che ogni anno organizzano mostre e incontri destinati allo scambio tra i collezionisti come, ad esempio, l'incontro internazionale tra collezionisti micromineralogici che ogni anno si tiene a Cremona nel mese di settembre, al quale hanno recentemente partecipato anche alcuni membri del nostro gruppo.

Ma queste manifestazioni sono molto di più di una mera opportunità di accrescere la propria collezione. Offrono la possibilità di incontrare altri collezionisti e studiosi della materia, permettendo

confronti, scambi di pareri e informazioni, consentendo di visionare materiale diverso dal proprio e poter fare così comparazioni con i propri campioni incogniti, o comunque di dubbia attribuzione. Ma soprattutto, per chi come me, frequenta questi ambienti da molto tempo, sono l'occasione per rincontrare vecchi e cari amici o per sviluppare nuove amicizie.

Spero pertanto, alla luce specialmente di quest'ultima opportunità, che queste manifestazioni vengano sempre più frequentate da tutti noi e chissà, che in un prossimo futuro, non si riesca a riorganizzare una manifestazione di scambio anche qui da noi.

A.C.

NOTIZIE ASSOCIATIVE

Con una piacevolissima serata sugli icnofossili, provenienti dalla frana di Lamosano, sono riprese le conferenze mensili del gruppo.

Carlo Donadini, con splendide fotografie e spiegazioni chiare e precise, ci ha accompagnato alla scoperta delle tracce fossili lasciate nelle rocce dell'Alpago da antichi organismi. È stata sicuramente l'occasione per addentrarci in una materia decisamente poco conosciuta, ma è stata anche l'occasione per ricordarci che un'attenta osservazione del territorio può portare, spesso, a scoperte davvero interessanti. Un sentito ringraziamento, da parte di tutto il gruppo all'autore della conferenza.



Un sentito ringraziamento anche al Socio e amico Giuseppe Magnabosco per la donazione di un bellissimo e particolarmente interessante volume sui coleotteri del Veneto, che va ad arricchire la nostra biblioteca entomologica.

Il volume, curato da Enzo Gatti, Marialuisa Dal Cortivo e Monica Sommacal con il contributo del Corpo Forestale dello Stato, è un compendio approfondito, corredato da ottime fotografie, sui coleotteri che si possono rinvenire nel territorio Veneto, con particolare riferimento alle riserve naturali gestite dall'UTB di Belluno.

Così come si ringrazia anche il socio e amico Roberto Zando per la donazione del volume "IL LUME DELLA MINIERA" di Alcide Zas Friz che va ad arricchire la nostra biblioteca mineralogica.

Il volume, scritto da chi ha vissuto in prima persona l'esperienza mineraria, racconta, con dovizia di particolari e bellissime immagini d'epoca, l'esperienza mineraria nell'area cadorina dagli inizi del XX secolo fino alla chiusura, per esaurimento delle miniere dell'Arrgentiera, sul monte Rusiana, e delle miniere di Ferrera, Grigna e Pian da Barco, sul Monte Ajarnola in territorio auronzano, così come della miniera di Salafossa sul Monte Terza Grande nel territorio del comune di S. Pietro di Cadore.



Ricordiamo ai soci non ancora in regola con l'iscrizione di versare al più presto la quota associativa per l'anno in corso

La quota associativa, anche per questo biennio, rimane invariata a 20 euro annui

APPUNTAMENTI DEL MESE

A causa di impegni improrogabili la programmazione di seguito riportata differisce dalle programmazioni riportate nelle newsletter di luglio e agosto. Speriamo ciò non comporti alcun disagio ai Soci.

OTTOBRE 2025	
Data	Attività programmata
2	Serata a tema libero
9	Serata dedicata alle schede del gruppo con verifica delle schede in fase di aggiornamento/redazione e la programmazione di nuove schede.
16	Serata dedicata all'aggiornamento e al riordino delle collezioni mineralogiche, paleontologiche e litologiche del gruppo con cernita e classificazione del materiale donato al gruppo da Soci e simpatizzanti.
23	Conferenza: MIMETISMO: I MECCANISMI DELLA VISIONE – Relatori Marco Zemella, Giancarlo Scarpa, Giovanni D'Este
30	Serata dedicata al riconoscimento e alla classificazione dei campioni dei soci e simpatizzanti: i soci e i simpatizzanti sono invitati a portare al gruppo campioni delle loro collezioni che necessitano di classificazione o identificazione.

Altri appuntamenti del mese

- **3/4/5 ottobre 2025**, 54° edizione del Torino Euromineral Expo presso il Set. Scalo Eventi di Torino in strada della Continassa n° 28 con orario continuato dalle ore 09:00 alle ore 19:00.
Si tratta di una delle più importanti manifestazioni dedicate alla mineralogia e alla paleontologia italiane, seconda solamente alla fiera di Bologna, nella quale sono presenti stand dei più importanti commercianti del settore sia italiani che stranieri. All'interno dell'area espositiva sono inoltre organizzate diverse mostre tematiche dedicate alla mineralogia e alla paleontologia.
- **18 ottobre 2025**, "Dietro le quinte 2025- Visite esclusive dei depositi del Museo di Storia Naturale di Venezia". Visita gratuita previa prenotazione a partire da lunedì 13 ottobre.
- **18/19 ottobre 2025**, presso il Forte Marghera (San Giuliano Mestre) si terrà la 75° mostra micologica organizzata dal Gruppo Micologico Bruno Cetto. Orari: sabato dalle 10:30 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 20:00, domenica dalle 09:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 20:00. Ingresso libero
- **Dal 30 ottobre al 4 dicembre 2025** il Gruppo micologico Bruno Cetto organizza il 76 corso di micologia presso l'auditorium Luigi Sbrogìò nella municipalità di Favaro Veneto





USCITE DI STUDIO/RICERCA



Non sono state al momento pianificate uscite di studio o di ricerca.

Si propone, al fine di pianificare delle uscite di ricerca, di effettuare una preventiva disamina delle carte geologiche dell'area pedemontana appartenente alla provincia di Treviso, per la quale non risultano esserci dati relativamente ai minerali presenti, con esclusione della cava di Carcoselle nel territorio di Possagno.

NOTIZIE UTILI

L'importanza della documentazione

Chi si avvicina alle scienze naturali lo fa inizialmente perché attratto dall'osservazione di ciò che lo circonda. Cominciando dalla bellezza dei luoghi siano questi di mare, di montagna, di lago o perfino di un deserto, fino all'osservazione dei più piccoli dettagli che incontra, siano questi minerali, rocce, fossili, fiori, insetti ecc.

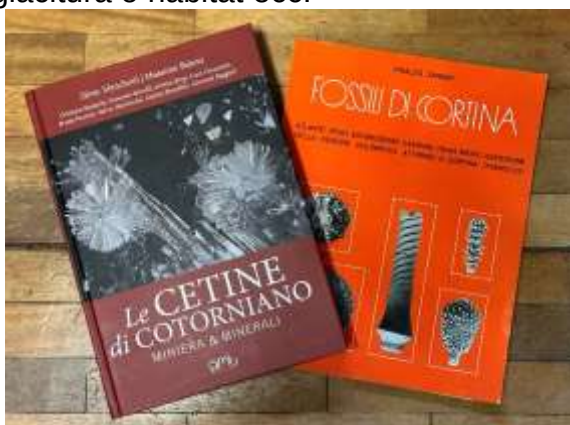
Ma subito dopo questa prima fase di pura ammirazione cominciano le noti dolenti. Nasce infatti il desiderio di conoscere e di comprendere quanto si osserva, di dare un nome a quanto si raccoglie e di cercare di conoscerne la giacitura e di come si sia formato ecc. .

È quindi ovvio che emerga la necessità di documentarsi in merito.

Inizialmente ci si accontenta di qualche testo di divulgazione generale ma più ci si addentra nella materia e più risulta necessario ricercare informazioni più dettagliate e precise siano queste riferite ad una singola specie, ad una specifica giacitura o habitat ecc.



Pubblicazioni di carattere generale



Pubblicazioni di carattere regionale

Come se questo non fosse già sufficientemente difficile, bisogna, inoltre, tener sempre ben presente che nelle scienze naturali la ricerca e l'aggiornamento non finisce mai.

Infatti ciò che oggi diamo per assodato, domani potrebbe essere messo in discussione da un nuovo studio o una nuova scoperta, o semplicemente aggiornato a seguito di ricerche più approfondite.

Conscio di questa necessità il Gruppo di Scienze Naturali C. Darwin ha, fin da subito, predisposto una biblioteca, suddivisa per i diversi ambiti di interesse del gruppo, a disposizione di tutti i Soci e simpatizzanti.

Biblioteca che, anno dopo anno, continua a crescere con l'acquisizione di nuovi testi e di nuove riviste specializzate.

Ma purtroppo queste acquisizioni sono spesso difficoltose a causa delle risorse limitate del gruppo, sia per quanto riguarda le risorse economiche che per il poco spazio disponibile, ma anche alla difficoltà di reperire studi e ricerche che spesso non risultano essere disponibili in commercio.

Al fine di offrire a Soci e simpatizzanti un servizio sempre più completo e aggiornato, il gruppo ha da un po' di tempo intrapreso un ambizioso progetto di catalogazione per i vari ambiti di interesse, del maggior numero di pubblicazioni ad oggi disponibili, predisponendo contestualmente dei cataloghi, informatici e cartacei, di quanto catalogato e mettendo a disposizione una banca dati nella quale reperire tutte le documentazioni non disponibili su supporto cartaceo.



Alcuni ripiani della biblioteca cartacea del Gruppo

Ad oggi questo ambizioso progetto, che si trova comunque ancora in una fase iniziale, ha già permesso di catalogare un nutrito numero di pubblicazioni, ripartito per tre ambiti di interesse (mineralogia, paleontologia e litologia/geologia):

CATALOGAZIONE PUBBLICAZIONI A DISPOSIZIONE DEI SOCI			
Ambito di interesse	Pubblicazioni totali	Così ripartite	
		di carattere generale	di specifiche località
GEOLOGIA/LITOLOGIA	99	18	81
MINERALOGIA	1382	113	1269
PALEONTOLOGIA	320	46	274

A tale fine, a partire dal mese di ottobre, i Soci e i simpatizzanti del gruppo avranno a disposizione, presso la sede di villa Pozzi, oltre alla nutrita biblioteca cartacea, anche di un PC grazie al quale potranno consultare gli elenchi delle pubblicazioni censite e potranno consultare e/o scaricare tutte le pubblicazioni disponibili in formato digitale.

Saranno comunque disponibili, per i più pigri e meno informatizzati, anche i cataloghi cartacei delle pubblicazioni disponibili.

Per ottimizzare e facilitare le ricerche della documentazione i cataloghi sono stati ordinati secondo i seguenti criteri:

- pubblicazioni di carattere generale: in ordine alfabetico per titolo della pubblicazione
- pubblicazioni di specifiche località: in ordine alfabetico per località considerando la regione, la provincia, il comune e la località.

Essendo realizzati su foglio elettronico, l'utilizzatore potrà comunque procedere ad ordinare le pubblicazioni anche utilizzando criteri diversi come ad esempio il periodo o l'era per le pubblicazioni paleontologiche.

Nel catalogo si troveranno inoltre tutte le indicazioni necessarie a reperire la pubblicazione dal numero di registrazione per le pubblicazioni cartacee, presenti nella biblioteca del gruppo, alla cartella della banca dati informatica per le pubblicazioni digitali, al nominativo, per le pubblicazioni cartacee non presenti nella biblioteca del gruppo, del Socio che ha a disposizione la pubblicazione.



La nuova postazione informatica del Gruppo

Siamo solo all'inizio di questo nuovo e ambizioso progetto ma confido che con l'aiuto dei soci questa banca dati continuerà progressivamente a crescere diventando un utile punto di riferimento per tutti gli amanti delle scienze della terra e delle scienze naturali in generale.

A.C.

LA PUBBLICAZIONE DEL MESE



Autore: Neil Shubin
Editore: Rizzoli

L'autore è un paleontologo di fama internazionale che, a seguito della scoperta, nelle rocce di Nunavut, in territorio canadese, del Tiktaalik il fossile di un pesce dotato di arti risalente a circa 375 milioni di anni fa, ha rivoluzionato la storia dell'evoluzione.

Partendo dallo studio delle caratteristiche di questo organismo marino, dotato di squame ma anche di collo e arti, progenitore di quegli organismi che abbandonarono gli abissi a favore della terra ferma, l'autore intraprende un'attenta indagine cercando di capire come e perché i resti degli organismi estinti consentono di spiegare chi siamo, come ci siamo evoluti e come funziona il nostro corpo.

Avvalendosi di studi di anatomia comparata, di genetica e di esperimenti condotti su diversi tipi di embrioni, l'autore ricostruisce la nostra stretta parentela con i rettili, pesci, uccelli fino ad arrivare ai batteri primordiali.

Con tanta passione e un pizzico di ironia l'autore ci accompagna in un percorso di oltre 3,5 miliardi di anni analizzando cosa ci accomuna alle altre specie e risalendo anche alle cause di molti dei nostri problemi dai disturbi cardiaci, all'obesità, fino al singhiozzo.

Il libro è ancora disponibile presso le librerie e lo si può trovare, abbastanza facilmente anche nelle piattaforme che vendono libri usati. Il costo del libro nuovo è di 20 euro.

CERCO / OFFRO

In questa sezione della newsletter socie e simpatizzanti possono inserire annunci relativamente alla ricerca e all'offerta di materiali o informazioni riguardanti le materie di specifico interesse dell'Associazione.

- Per censimento dei minerali presenti nella provincia di Treviso, sono alla ricerca di carte geologiche dettagliate dell'area pedemontana appartenente alla provincia di Treviso (**Canal Andrea**)
- Per l'allestimento della nuova vetrina collocata al piano terra, il gruppo è alla ricerca di una o più pagine di un erbario

LA CURIOSITA' DEL MESE

L'origine del quarzo ametista

Ametista era una ninfa dei boschi particolarmente bella e gentile.

Tanta bellezza non poteva però passare inosservata agli occhi di chi si addentrasse nei boschi.

Fu così che un giorno su di lei si posassero le attenzioni anche del dio Dioniso (Bacco per i romani) che, contrariamente a lei, non era certo particolarmente avvenente.

Quando le attenzioni di Dioniso, nonostante i ripetuti e perentori rifiuti di Ametista, si fecero troppo insistenti e pesanti, Ametista chiese l'aiuto della dea protettrice dei boschi e della verginità: Artemide (Diana per i romani).

Artemide, non riuscendo a far desistere Dioniso dalle sue insistenti attenzioni, cercò di proteggere e preservare Ametista trasformandola in un bellissimo cristallo di quarzo, perfettamente incolore e trasparente, a testimonianza della sua particolare purezza e bellezza.



La ninfa ametista da un dipinto di Alphonse Mucha



Cristalli di quarzo ametista

Dioniso, sentendosi tradito e beffato da tale atto, colto dall'ira scagliò la sua coppa, colma di vino, sopra al cristallo.

Fu in quel momento che il cristallo, da perfettamente incolore, assunse il colore rosso violaceo del vino che gli era stato sopra versato.

In una seconda versione, più romantica e tenera della precedente, si narra invece che Dioniso, dopo una prima fase di ira profonda, tornato calmo pianse a lungo lacrime di sincero sconforto.

Pentitosi per aver costretto Ametista ad un gesto così estremo prese il suo vino migliore, quello che custodiva con estrema gelosia, e lo versò tutto, in segno di profondo amore, sopra al cristallo che un tempo era stato la sua amata.

Ametista, pur se trasformata in cristallo, colpita da un così sincero segno d'amore, assorbì tutto quel vino assumendone, nel contempo, la sua colorazione.

Indipendentemente dalle due narrazioni ciò che è certo è che gli antichi greci, e successivamente i romani, associarono sempre il vino al quarzo ametista.

In greco il termine amethystos (amethystus in latino) significava letteralmente non intossicato, non ubriaco.

Greci prima e romani poi, per cercare di contrastare gli effetti indesiderati del vino, lo assumevano infatti bevendolo da eleganti coppe realizzate in quarzo ametista o, quando non particolarmente abbienti (queste coppe costavano cifre davvero spropositate), ponendo all'interno della coppa un pezzo di quarzo ametista.



Riproduzione di una coppa in quarzo ametista

Questa pratica durò molto a lungo fino anche a tutto il medioevo quando, al quarzo ametista vennero associate anche altre proprietà curative. Si cominciò ad utilizzarlo infatti anche per la cura delle ulcere benigne, per cercare di sbiancare le macchie senili della pelle e per curare gli effetti delle punture d'insetto.

Nessuna delle accurate analisi svolte dai nostri tecnologici laboratorio ha però, fino ad oggi trovato tracce del vino di Dioniso nei cristalli di quarzo ametista.

Il suo colore è risultato invece essere dovuto a due fattori congiunti. La presenza nel reticolo cristallino di ferro, con stato di ossidazione principalmente +4, e l'irraggiamento radiogeno naturale.

Tuttavia, non conoscendo con esattezza quale fosse il tipo di vino contenuto nella coppa scagliata da Dioniso, sarebbe bello pensare che gli antichi greci avessero ragione.

A.C.

COME RAGGIUNGERCI

DOVE CI TROVIAMO: la nostra sede si trova c/o Villa Pozzi, via Gazzera Alta, 46 a Mestre (VE)

QUANDO CI TROVIAMO: ci trovate in sede il martedì pomeriggio dalle 15 alle 17 e il giovedì sera dalle 21 alle 23

COME CONTATTARCI: scrivete una mail al segretario dariobusettoveneziam@gmail.com

